

In netta ripresa l'agricoltura regionale, all'insegna dell'aumento dei prezzi delle materie prime agricole e del rialzo degli scambi commerciali con l'estero

Laura Zoratti

Servizio statistica agraria e coordinamento delle attività nel settore dello sviluppo rurale

Il report di ERSA sull'andamento del comparto agricolo nel 2021 ha fotografato un'annata caratterizzata da buone produzioni di uva, nonostante le gelate primaverili, e un aumento considerevole dei prezzi delle materie prime agricole, in particolare nella seconda metà dell'anno. Ripresi anche gli scambi commerciali con l'estero, che hanno superato i valori pre-pandemici.

Emergono segnali di ripresa per l'economia del comparto agricolo regionale dal 'Rapporto 2021 sulla congiuntura del settore agricolo in Friuli Venezia Giulia', scaricabile dal sito istituzionale www.ersa.fvg.it nella sezione Statistica agraria. Nel 2021, secondo i dati ISTAT (Istituto nazionale di statistica), il valore della produzione agricola regionale è stato approssimato a 1,35 miliardi di euro, in netto aumento rispetto al 2020 (+8,9%), e si è ristabilito sui livelli pre-pandemici.

Il sensibile incremento generale dei prezzi all'origine dei prodotti agricoli ha contribuito alla ripresa. I prezzi nazionali e regionali di cereali e oleaginose, monitorati attraverso l'Indice dei prezzi FAO (*Food and Agriculture Organization of the United Nations*), hanno seguito l'andamento dei mercati internazionali dei prodotti agricoli, risultando in costante crescita a partire dalla metà del 2020 e per l'intero 2021. Già nei primi nove mesi del 2021 la tendenza dei

mercati era stata condizionata dal corposo incremento della domanda di mais e soia operata dalla Cina, in risposta alla ripresa produttiva de-



gli allevamenti suinicoli cinesi, dopo un periodo di blocco per la diffusione della Peste Suina Africana. Tale aumento si è inserito in un contesto reso già complesso dalla generale ripartenza della domanda globale nel post-COVID-19 e dal forte inasprimento dei costi dei trasporti.

Nonostante un quadro produttivo mondiale stimato in aumento, dal mese di ottobre si è registrato un consistente rialzo dei prezzi del mais e della soia presso le borse merci di Bologna e Milano, con quotazioni prossime a 300 €/t per il mais e oltre 600 €/t per la soia. Le quotazioni di queste materie prime, associate all'aumento dei costi per i trasporti e per l'energia, si sono ripercosse direttamente sui costi dei mangimi destinati agli allevamenti zootecnici e ittici, rendendo incerto il margine di guadagno per gli allevatori.

Tra i prodotti alimentari di maggior rilievo derivanti dai comparti dell'allevamento, la produzione di formaggio Montasio DOP si è attestata a 860 mila forme (-7%) e il prosciutto di San Daniele DOP nel 2021 ha registrato un incremento sia della produzione (+3%), sia del fatturato, pari a 350 milioni di euro (+14%). Anche il settore ittico ha assistito alla ripresa delle vendite, favorito dall'aumento dei consumi di pesce fresco e, nel caso delle trote, anche trasformato, oltre che dalla generale ripresa delle esportazioni dei prodotti ittici regionali (+18,2%). La produzione di trote allevate si è riportata sui valori pre-COVID-19. Il pescato in mare, tuttavia, ha continuato a registrare variazioni a livello di specie e quantitativi pescati. L'aumento dei prezzi

del pesce pescato e di alcuni molluschi bivalvi (ad esempio le vongole veraci) ha bilanciato la diminuzione dei quantitativi raccolti nelle marine del Friuli Venezia Giulia.

Per quanto riguarda le produzioni agrarie regionali, tra i seminativi più importanti sono calate le superfici destinate a mais (-5,8%), orzo (-5,6%), sorgo (-39,8%), girasole (-49,9%) e colza (-36,9%), a fronte di un aumento di quelle a frumento tenero (+4,9%) e soia (+8,4%). Per quanto riguarda le coltivazioni legnose da frutto più rilevanti, sono incrementate le superfici dedicate ai vigneti (+1,3%) e ai meleti (+7,8%). Il settore vitivinicolo rimane il settore trainante dell'agricoltura regionale. Nonostante le gelate verificatesi ad inizio aprile, la produzione di uva ha registrato un incremento del 9%. Le colture frutticole hanno sofferto il calo di produzione, danneggiate dalle gelate primaverili, ma anche dall'incertezza nella domanda per alcuni mercati (ad esempio quelli di pesche e nettarine) che non hanno registrato gli incrementi di prezzo attesi dai produttori.

Nel 2021, grazie alla distribuzione globale dei vaccini che ha consentito l'allentamento di alcune restrizioni dovute alla pandemia, sono ripresi anche gli scambi commerciali dei prodotti agro-alimentari verso l'estero. Il valore esportato ha superato il miliardo di euro (+15,5%) portandosi a valori nettamente superiori a quelli pre-pandemici. La quasi totalità dei comparti ha registrato incrementi positivi, con l'Unione Europea che si è confermata il primo mercato di riferimento, in termini di valore, per il Friuli Venezia Giulia.